

UNIONE VALDERA

**Carta della collezioni (inclusi i periodici)
della Rete documentaria Bibliolandia**

2011

Approvata con delibera di Consiglio dell'Unione n° 99 del 25/11/2011

Indice

- 0 - PREMESSA**
- 1 - OGGETTO CARTA COLLEZIONI**
- 2 VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO**
- 3 – I RUOLI DELLE BIBLIOTECHE**
- 3.1 FAMIGLIE E LIVELLI FUNZIONALE DI SERVIZIO**
- 3.1.1 Liv. 1- Punto di prestito, centri lettura e strutture analoghe**
- 3.1.2 Liv. 2 - Biblioteca di base - informazione di 1[^] livello con approfondimenti (lettura, divulgazione, supporto all'istruzione, documentazione locale)**
- 3.1.3 Liv. 3 - Biblioteca di livello medio (lettura, divulgazione, supporto all'istruzione, reference e informazione per la comunità)**
- 3.1.4 Liv. 4 - Biblioteche con funzioni di Rete**
- 4. ACQUISTI CENTRALIZZATI**
- 5. CONSERVAZIONE**
- 6. FUNZIONI SULLE COLLEZIONI DEL CENTRO SERVIZI RETE**
- 7. DOCUMENTAZIONE LOCALE**
- 8. PERIODICI**
- 9. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DELLE RACCOLTE**
- 10. LIVELLI DI APPROFONDIMENTO E DI COPERTURA**
- 10.1 METODOLOGIA CONSPECTUS**
- 10.2 ARTICOLAZIONE OMOGENEA DEL PATRIMONIO**
- 11. QUESTIONI SPECIALI**
- 11.1 Le grandi opere**
- 12. DONAZIONI**
- 13. SCARTO**
- 14. REVISIONE**
- 15. COLLEZIONI DIGITALI**

O - PREMESSA

La Rete documentaria della provincia di Pisa Bibliolandia (d'ora in poi Rete Bibliolandia), secondo quanto previsto dalla sua Carta dei Servizi (ai cui principi e regole si rimanda), elabora la presente carta delle collezioni con cui definisce caratteristiche e strategia delle proprie collezioni documentarie (inclusi i periodici).

L'evoluzione delle collezioni si collega allo sviluppo del catalogo collettivo (che attualmente si trova nella fase di un catalogo cumulato), nonché alla gestione del prestito interbibliotecario e alla costruzione di una strategia coordinata di acquisti, accompagnata da una attività già in essere di acquisti e catalogazione centralizzata.

L'evoluzione delle collezioni si collega anche a obiettivi di specializzazione bibliotecaria presenti tra le istituzioni che aderiscono alla Rete Bibliolandia.

Per i riferimenti normativi che ispirano il presente documento si rimanda alla carta dei servizi di Bibliolandia.

1 - OGGETTO CARTA DELLE COLLEZIONI

L'oggetto della presente carta è la gestione delle collezioni da parte delle biblioteche comunali e del centro servizi della rete Bibliolandia, con sede presso la biblioteca comunale di Pontedera. Di tutti i soggetti operativi della Rete la carta definirà, per la parte ritenuta utile, ruoli, competenze, livelli operativi e quindi compiti.

La collezioni, dal punto di vista della presente carta, sono formate da:

- il materiale documentario/librario;
- i periodici;
- i supporti audiovisivi;
- gli e-book, le risorse elettroniche e simili;
- la documentazione locale (con esclusione degli archivi storici).

La biblioteche aderenti alla Rete trattano anche altro materiale documentario che per il momento non viene esaminato.

2. VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE BIBLIOTECHE DELLA RETE

Secondo quanto indicato nella carta dei servizi la Rete Bibliolandia:

- documenta la storia e la cultura locale;
- supporta le attività di studio e ricerca, in particolare nello studio del territorio;
- favorisce l'accessibilità alle raccolte per tutti i cittadini;
- favorisce lo sviluppo socio-economico del territorio;
- favorisce tutti i cittadini, soprattutto le fasce più svantaggiate, nella massima accessibilità alle raccolte documentarie e ai servizi bibliotecari.

La raccolta, la conservazione, la valorizzazione, la promozione della cultura locale in tutti i suoi aspetti sono concepiti in funzione del territorio e della comunità locale.

La composizione delle raccolte documentarie deve:

- garantire la presenza di diversi tipi di materiale su diversi supporti;
- raggiungere e mantenere standard quantitativi e qualitativi;
- seguire le indicazioni e gli standard della Regione Toscana (da 2 a 3 libri per abitante e comunque dotazione mai inferiore alle 3.000 unità);
- incrementare le accessioni (250 ogni 1.000 abitanti fino a 20.000 abitanti; per le frazioni oltre i 20.000 abitanti 50 documenti ogni 1.000 abitanti).

Il patrimonio librario complessivo delle biblioteche appartenenti alla Rete Bibliolandia è sostanzialmente così articolato:

oltre 430.000 volumi/documenti, di cui ca. 340.000 catalogati e presenti nell'OPAC CLAVIS, ca. 60.000 catalogati e presenti nell'OPAC LIBERO (Opac di San Miniato) e ca. altri 15.000 catalogati in CDS-ISIS (e rintracciabili mediante l'opac MOP Pisano). I volumi rimanenti non sono catalogati.

Secondo stime attendibili, l'80 % del posseduto è costituito da testi di letteratura (di cui un 30% libri per bambini e per ragazzi, di solito non classificato).

Il rimanente 20% è formato da saggistica varia.

- 4.000 circa sono gli audiovisivi presenti negli Opac della Rete;
- 200 i periodici correnti.

Il rapporto volumi/abitante è 1,2 volumi per abitante. Si tratta di un indice non particolarmente elevato.

Il bacino di utenza della Rete è quello della popolazione dei Comuni consorziati, cioè di ca. 350.000 abitanti, distribuiti su 25 biblioteche comunali, articolate su una trentina di sedi operative. A queste biblioteche si aggiunge un'altra decina di biblioteche scolastiche e alcune private.

Solo il **5,5%** della popolazione risulta iscritta presso le biblioteche della Rete, per un totale di ca. 19.000 abitanti, che ogni anno richiedono 125.000 prestiti (0,40 prestiti per abitante).

3 – I RUOLI DELLE BIBLIOTECHE

3.1 FAMIGLIE E LIVELLI FUNZIONALI DI SERVIZIO

3.1.0 - Liv. 1 - Punto di prestito, centri lettura e strutture analoghe

- Es, Biblioteca Lettori Pazienti Ospedale Lotti, Coop Pontedera
- Circoli o associazioni.

3.1.1 - Liv. 2 - Biblioteca di base - informazione di primo livello (lettura, promozione della lettura, divulgazione, punto informativo, documentazione locale).

La maggior parte delle biblioteche della Rete rientrano in questo livello.

Buti, Bientina, Calci, Calcinai, Capannoli, Casciana Terme, Castelnuovo Val Di Cecina, Chianni, Crespina, Forcoli, Fornacette, Lari, Montopoli in Val D'Arno, Palaia, Peccioli, Pomarance, Santa Maria a Monte, Terricciola, Vecchiano.

3.1.2 - Liv. 3 - Biblioteca di livello medio (lettura, divulgazione, supporto all'istruzione, reference e informazione per la comunità)

Cascina, Pisa (Comunale), Volterra, San Giuliano Terme, Vicopisano.

3.1.3 - Liv. 4 - Biblioteche con funzioni di Rete

La Rete presenta 3 biblioteche cui sono attribuite per il momento **funzioni speciali nell'ambito della rete**:

- **Biblioteca Provinciale di Pisa** (con specializzazione su periodici, microfilm e microforme, collezioni digitali e risorse elettroniche, rassegna stampa e collezione giuridico - amministrative);
- **Biblioteca comunale di Pontedera** (ospita il **Centro servizi della Rete** e collezioni strategiche per bambini e ragazzi),
- **Biblioteca comunale San Miniato** (supporti multimediali, e-book e collezioni per ragazzi).

Le biblioteche con funzioni speciali di rete, insieme alle altre biblioteche, debbono garantire l'adeguatezza del patrimonio documentario e librario a livello sistemico rispetto a:

- domanda di lettura del territorio;
- fasce di utenza e di età;
- target di utenza programmata.

Il patrimonio posseduto o comunque fruibile deve essere adeguato alle dimensioni, alle caratteristiche socio-economiche, culturali, scolastiche del territorio e specificamente dell'area di cooperazione.

4. ACQUISTI CENTRALIZZATI

Presso la Biblioteca di Pontedera il **Centro Servizi** della Rete gestisce forme di acquisto centralizzato finalizzato non solamente a razionalizzare la spesa per l'acquisto delle novità, ma anche per ottenere una acquisizione ponderata sulle caratteristiche dell'intero patrimonio collettivo, così da rispondere in maniera ottimale ai vari desiderata.

5. CONSERVAZIONE

Le funzioni di conservazione delle collezioni di cui si occupa la presente carta sono affidate alla Rete intesa come insieme di biblioteche.

Ciascuna biblioteca di Livello 1, collocata nella propria dimensione comunale, ha infatti l'obbligo di raccogliere, ordinare in una sezione separata e facilmente individuabile da parte degli utenti, conservare e mettere a disposizione degli utenti locali e della Rete il patrimonio documentario prodotto all'interno del proprio contesto territoriale comunale o prodotto all'esterno ma relativo al proprio ambito territoriale.

Tra le regole di conservazione va osservata la norma che nessuna biblioteca può scartare un libro se è lei sola a possederlo nell'ambito della Rete. La biblioteca può però chiedere al centro servizi di farsi carico della conservazione dell'opera se ritenuta non più strategica per il proprio livello operativo

La creazione di un luogo unico di conservazione dei volumi non ritenuti utili per il funzionamento ordinario delle singole biblioteche viene fissato come obiettivo di medio-lungo periodo della Rete Bibliolandia.

La conservazione deve avvenire secondo gli standard normativi vigenti.

6. FUNZIONI SULLE COLLEZIONI DEL CENTRO SERVIZI RETE

Fatto salvo che le buone pratiche delineate ai paragrafi 10 e 11 della presente carta debbono essere, per quanto di propria competenza, osservate da tutte le biblioteche comunali della Rete, tocca in particolare al Centro Servizi e alle 3 biblioteche con funzioni di Rete, individuate al paragrafo 3.1.3 della presente Carta, coordinare e gestire gli elementi strategici della presente Carta.

In particolare al Centro servizi, a cui sovrintendono il coordinatore e la segreteria della Rete, spettano compiti collegati con gli acquisti centralizzati, la politica della catalogazione, la gestione dell'accordo sui periodici ed altre funzioni qualificanti per il buon sviluppo delle collezioni.

7. DOCUMENTAZIONE LOCALE

La raccolta della **documentazione locale** costituisce un compito affidato a ciascun livello di biblioteca, esclusi il livello 1 e il Centro Servizi.

Ogni biblioteca è tenuta ad acquisire e conservare nel tempo (senza possibilità di scarto, se non dopo verifica dell'esistenza dell'opera da scartare presso altra biblioteca della Rete) una o più copie di ciascuna pubblicazione locale che interessi il territorio del proprio comune.

Le medie biblioteche (livello 3) e le biblioteche con funzioni di rete, con particolare riferimento alla Biblioteca provinciale di Pisa, possono arricchire la propria documentazione locale, allargandola anche a comuni esterni alla rete se questa scelta è ritenuta consona alle proprie strategie operative oltre che a quanto suggerito dalla presente Carta.

8. PERIODICI

Le biblioteche definite come medie e di livello 4 si impegnano a mantenere (ciascuna per la propria competenza) per i prossimi anni, il livello dei periodici indicati nell'allegato A, che costituisce parte integrante della presente documentazione.

Obiettivo delle biblioteche sopra individuate è quello di mantenere il più ampio patrimonio di periodici in maniera sostenibile, ottimizzando la loro presenza nel territorio provinciale e ammortizzando costi di gestione e di conservazione.

Per far ciò vengono:

- individuati i titoli da mantenere in abbonamento (cfr. Allegato A – Periodici);
- individuate le biblioteche che si faranno carico di tale conservazione (cfr. Allegato A);
- definiti i periodi di presa in carico di ciascun abbonamento da parte di ciascuna biblioteca.

Le biblioteche di cui all'Allegato A decidono di trattare alcuni periodici come monografie e di:

- a. prestare i numeri arretrati delle riviste (specialmente i numeri monografici);
- b. organizzare un sistema di trattamento condiviso nell'OPAC;
- c. organizzare un sistema di fotocopiatura nei limiti previsti dalla normativa;
- d. organizzare una strategia comune di acquisto delle versioni digitali dei periodici;

- e. valutare l'opportunità di conservare in un magazzino centralizzato (per ora individuato come obiettivo di medio-lungo periodo) una sola copia dei periodici condivisi.

9. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DELLE RACCOLTE

La programmazione e sviluppo delle raccolte permette di pianificare correttamente lo sviluppo del patrimonio documentario. Il nuovo software adottato dalla Rete consente la piena visibilità del patrimonio catalogato inserito nell'OPAC <http://bibliolandia.comperio.it> e quindi di attuare con efficacia le diverse strategie, tra cui la cura sistematica del catalogo automatizzato.

Nella programmazione si definiscono di concerto le aree di lavoro, i responsabili, i tempi, le risorse e coloro che sono deputati al monitoraggio.

La programmazione deve considerare:

- la missione delle biblioteche;
- l'organizzazione e il contenuto delle raccolte;
- l'utenza (reale e potenziale);
- lo spazio fisico a disposizione;
- il contesto documentario in cui le biblioteche operano.

Gli strumenti di programmazione prevedono di:

- programmare gli obiettivi;
- definire gli standard di scelta e scarto;
- stabilire le priorità;
- giustificare l'utilizzo e la richiesta di fondi;
- rivalutare le collezioni;
- limitare ogni discrezionalità;
- garantire la continuità.

Un corretto piano di sviluppo delle collezioni deve:

- programmare annualmente gli obiettivi;
- tradurre gli obiettivi in quantità di documenti;
- ripartire il budget nei vari settori;
- trattare i desiderata degli utenti;
- stabilire la quantità di copie da acquisire;
- stabilire i criteri di svecchiamento e scarto delle raccolte.

Obiettivo della Rete è coprire il maggior numero possibile di argomenti a livello informativo, per soddisfare i bisogni dell'utenza. Per raggiungere questi obiettivi la Rete ha predisposto non solo un gruppo di lavoro che afferisce al Centro Servizi ma ha assegnato un incarico operativo ad un bibliotecario in grado di gestire il progetto relativo alla cura e allo sviluppo delle collezioni.

Lo sviluppo della Rete Bibliolandia (ed in particolare la sua evoluzione da un sistema di biblioteche molto autonome e centrifughe ad un sistema documentario/informativo sempre più integrato ed unitario) si fonda sul consolidamento della cosiddetta biblioteca ibrida, anche attraverso la collaborazione con biblioteche di altra tipologia presenti sul territorio (es. biblioteche universitarie o private, di ricerca, di istituzioni religiose, ecc.).

10. LIVELLI DI APPROFONDIMENTO E DI COPERTURA

I livelli di approfondimento indicano il reale approfondimento quantitativo e qualitativo delle raccolte.

Dopo avere stabilito la dimensione complessiva delle raccolte, determinata dalla famiglia di appartenenza della biblioteca e dai bisogni derivati dal profilo di comunità, tenuto conto degli ambiti di servizio istituzionali e avendo impostato una articolazione omogenea e i relativi tassi di utilizzo dei documenti, occorre stabilire il livello di approfondimento della collezione, sotto il profilo qualitativo e contenutistico.

Per ogni ambito tematico ci si attiene alla griglia riportata in seguito.

Ciascuna biblioteca compila lo schema per pre-definire il livello di approfondimento della propria raccolta, sulla base delle evidenze emerse dal profilo di comunità e dai tassi di utilizzo.

Ambito -> Tematico

Prima informazione -> Bib. di base 1^a Liv. dai profili di comunità e dai tassi di utilizzo (specializzazione)

Divulgazione -> Bib. di base 2^a Liv.

Approfondimento -> Bisogni emersi

Prima informazione: servizio garantito individualmente dalla singola biblioteca.

Divulgazione: area di circolazione sistemica e prestito interbibliotecario.

10.1 METODOLOGIA CONSPECTUS

La Rete si ispirerà alla metodologia per il coordinamento sistemico dello sviluppo delle raccolte nota come Conspectus. Essa affianca il monitoraggio.

"Conspectus" (1978, Research Library Group) è una metodologia di riferimento, adattata opportunamente alla realtà locale, per tracciare le mappe delle collezioni. E' un progetto americano concepito in origine per biblioteche universitarie.

Il modello consiste in una griglia basata su indicatori di profondità delle collezioni, ai fini della misurazione della consistenza, che devono rappresentare un continuum, da una informazione di base fino a livelli di maggiore approfondimento.

La loro gradazione non è uniforme: la differenza tra quantità e qualità fra un livello e l'altro aumenta: nella maggioranza dei casi i livelli superiori comprendono elementi, formati e caratteristiche dei livelli inferiori.

Pertanto dovrà essere determinata una corretta articolazione dei gradi di approfondimento tra le biblioteche del sistema, raggruppate in piccole, medie, grandi.

Conspectus permette di determinare:

- la consistenza della collezione per ogni area di soggetto;
- gli indici di incremento per l'attività della acquisizione.

Inoltre controllare e pianificare lo sviluppo delle raccolte non può prescindere dall'analisi degli utenti, reali e potenziali.

I livelli di copertura disciplinare secondo il modello Conspectus sono:

- livello 0: nessuna copertura;
- livello 1: informazione minima;
- livello 2: informazione di base;
- livello 3: studio e supporto didattico;
- livello 4: ricerca;
- livello 5: specializzazione (raccolta esaustiva contenente tutto il materiale significativo sull'argomento).

Il modello Conspectus prevede anche l'uso dei codici di lingua (per es. I: solo documenti in lingua italiana; S: documenti in lingua straniera; O: documenti in lingua originale) e l'uso della CDD.

Gli scopi di Conspectus sono:

- evidenziare punti deboli e punti forti delle raccolte;
- favorire la visione complessiva delle raccolte;
- sostenere lo sviluppo coordinato delle raccolte;
- facilitare progetti di scarto e conservazione;
- offrire riferimenti alla politica catalografica;
- stimolare i Comuni verso acquisizioni efficienti, sburocratizzate, coordinate e centralizzate;
- valorizzare la specificità dei servizi bibliotecari;
- rendere trasparenti le linee dello sviluppo delle raccolte;
- supportare le richieste di sostegno finanziario esterno, sia pubblico che privato.

10.2 ARTICOLAZIONE OMOGENEA DEL PATRIMONIO

La metodologia del lavoro di analisi del patrimonio prevede una analisi continua e sistematica delle raccolte: essa si basa fortemente sui tassi di effettivo utilizzo dei documenti, perciò gli indici di circolazione diventano gli strumenti principali dell'adeguamento dinamico delle raccolte. Il nuovo software adottato dalla Rete consente questa analisi.

Le collezioni delle biblioteche pubbliche devono rispondere al criterio di generalità, servire tutti i cittadini, essere, come prescrive il Manifesto IFLA/Unesco: "Via di accesso locale alla conoscenza", costituire "condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza delle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali".

Naturalmente le collezioni sono la sommatoria delle raccolte di tutte le biblioteche della Rete Bibliolandia, considerando quindi il prestito interbibliotecario (ILL) e il document delivery (DD), che rappresentano il patrimonio condiviso.

Per attuare il sistema di controllo delle raccolte è necessario definire una articolazione omogenea degli ambiti tematici da monitorare.

11. QUESTIONI SPECIALI

11.1 – Le grandi opere

La Rete adotta il criterio di sostenere finanziariamente la continuazione delle grandi opere presso le biblioteche di riferimento di Rete (Livello 4) o altra biblioteca media scelta per questo scopo in virtù di condizioni particolari.

Le scelte che si riferiscono a tale paragrafo saranno adottate dal gruppo di lavoro sulle collezioni.

12. DONAZIONI

La complessa tematica delle donazioni documentarie viene definita dai paragrafi 9, 10 e 11 della presente carta, nonché da uno specifico regolamento che definisce la relazione col soggetto donatore e la destinazione finale del volume donato.

13. SCARTO

A parte quanto concerne le raccolte documentarie di interesse locale o le biblioteche con finalità speciali (cfr. ad es. la biblioteca del Duomo di Pontedera), la Rete riconosce che lo svecchiamento delle collezioni (e il raggiungimento di un buon indice di scarto) è estremamente importante per avere un patrimonio aggiornato e realmente fruibile per gli utenti.

La freschezza e la diversificazione delle raccolte rende le stesse utili ed utilizzabili molto di più di una raccolta grande ma obsoleta e logora: grandi raccolte non significano sempre buone raccolte.

Per quanto riguarda la programmazione dello scarto vengono utilizzati i criteri di Whittaker che permettono un'analisi incrociata di persone (autore, editore, ecc.), piano (argomento, scopo, ecc.), contenuti, organizzazione, progetto grafico (formato, leggibilità ecc.), produzione (metodi, materiali, ecc.) e posizionamento (di mercato e delle raccolte). Decisamente utile per lo svecchiamento delle raccolte (e quindi raccomandato ai bibliotecari delle singole sedi operative) è il metodo SMUSI (S: scorretto; M: mediocre; U: usurato; S: superato; I. inappropriato).

Le biblioteche si impegnano a mantenere traccia dei loro scarti.

14. REVISIONE

Nella politica di revisione delle raccolte si gestiscono:

- lo scarto;
- le sostituzioni;
- i duplicati;
- la rilegatura;
- i programmi di conservazione;
- le modalità di valutazione dell'uso delle raccolte.

La gestione prevede inoltre il coordinamento di scambi, doni, doppi, aspetti legali, censure e copyright.

15. COLLEZIONI DIGITALI

E' in atto un profondo mutamento nelle biblioteche di ente locale e quindi nella Rete Bibliolandia rispetto alle raccolte di documenti digitali. La Rete riconosce il valore strategico di questa evoluzione e ne asseconda in maniera intelligente ed ibrida lo sviluppo, in relazione alle risorse disponibili e alle indicazioni della Regione Toscana (partecipando a specifici bandi e progetti). Lo sviluppo delle collezioni digitali è affidato in particolare, almeno nel breve periodo, alle 3 biblioteche con funzioni di Rete di cui al livello 4 sopra indicato.

Il Centro servizi dovrà però disseminare la rivoluzione digitale nel contesto dell'intera Rete Bibliolandia, facendo in maniera che l'uso di queste risorse sia possibile a tutti i livelli dei servizi operativi della Rete..